

*I restauri della chiesa di San Francesco di Treviso, dalle carte dell'archivio di Luigi Coletti*  
incontro con Elena Khalaf e Chiara Voltarel  
Treviso, 27 ottobre 2015

In seguito alle occupazioni militari francesi e austriache iniziate con la caduta della Serenissima Repubblica di Venezia e alla soppressione dell'ordine dei Minori Conventuali francescani a opera di Bonaparte (1806), la chiesa di San Francesco subì danni ingenti, causati da spoliazioni e atti di vandalismo.

L'edificio, che versava in condizioni disastrose, venne acquisito dal Comune nel 1921 e restituito al culto e alla dedizione dei cittadini nel 1928, grazie all'impegno e alla tenacia dell'Associazione per il patrimonio artistico trevigiano, presieduta dallo storico e critico dell'arte Luigi Coletti.

L'incontro è l'occasione per ripercorrere le tappe salienti del restauro, avvenuto principalmente tra il 1925 e il 1928 e protrattosi fino al 1942. Lo studio dei restauri, che si è sviluppato finora soprattutto sulla base della documentazione conservata nel convento trevigiano, ha potuto trovare conferme e nuovi spunti dalla consultazione del materiale del fondo Coletti: attraverso lo studio e l'interpretazione dei numerosi carteggi, delle fotografie e dei ritagli di quotidiani appartenuti allo storico dell'arte trevigiano, è stato infatti possibile approfondire e integrare diversi aspetti del recupero della chiesa curato dallo stesso Coletti. Ne è emersa la trama di un racconto vivo, fatto anche di retroscena e di aneddoti, in cui la narrazione dei fatti si sviluppa attraverso le voci dei protagonisti e delle testimonianze dell'epoca.

**Elena Khalaf.** Laureata all'Università di Udine in Storia dell'Arte e Conservazione dei beni artistici e architettonici con una tesi sulla chiesa di San Francesco di Treviso. Storica dell'arte, ha svolto attività di assistente alla ricerca storico-documentaria nel territorio trevigiano e veneto, nell'ambito di varie committenze. Ha contestualmente proseguito lo studio delle fonti relative all'argomento della tesi, pubblicando il saggio *I restauri della chiesa di San Francesco a Treviso (1924-1942) attraverso l'analisi di documenti inediti*, «Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte», LII, 3, 2012, e approfondendo lo studio dei documenti dell'archivio di Luigi Coletti.

**Chiara Voltarel.** Laureata all'Università di Udine in Conservazione dei beni culturali con una tesi sulla chiesa di Santa Margherita di Treviso. Storica dell'arte, ha rivolto particolare attenzione all'arte e all'architettura medievale soprattutto del territorio trevigiano. Ha pubblicato *La chiesa di Santa Margherita. Storia di un monumento dimenticato*, Piazza 2007 e diversi saggi tra i quali: *La decorazione della chiesa di Santa Margherita nel contesto trevigiano: frammenti superstiti*, in *Santa Margherita degli Eremitani a Treviso. Materia e memoria del complesso conventuale*, a cura di Irina Baldescu, Marsilio 2014; *Suggestione e paesaggi: luci e colori di Lino de Adamo*, in *Lino de Adamo 1907-1984*, catalogo della mostra, 2008; *La vicenda dei bassorilievi di Antonio Canova. Da villa Albrizzi-Franchetti alla villa degli Agnelli*, in *Villa Albrizzi-Franchetti un viaggio tra storia, arte e cultura*, a cura di Adriano Favaro, Tintoretto 2006. Giornalista del «Gazzettino» e ricercatrice per Fondazione Benetton Studi Ricerche nell'ambito del progetto *Treviso urbs picta*, in relazione al quale ha effettuato un primo spoglio dell'archivio di Luigi Coletti.

**Luigi Coletti** (1886-1961) nacque il 10 febbraio 1886 a Treviso, da Isidoro Alberto e Anita Gobato. Frequentò il ginnasio-liceo e fin da ragazzo venne a contatto con i più illustri eruditi locali, tra i quali Luigi Bailo e Augusto Serena. Conseguita la laurea in giurisprudenza a Padova – con la tesi *Delle limitazioni alla proprietà per ragioni d'arte* – continuò a seguire la sua inclinazione di studioso e critico d'arte, di promotore e presidente degli Amici dei monumenti e dell'Associazione per il patrimonio artistico trevigiano, che fece ricostituire nel 1921. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale; nel 1917 fu catturato e in seguito ricevette la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1919 sposò la marchesa Eugenia Campanari. Nel 1932 successe a Luigi Bailo quale conservatore del Museo e della Pinacoteca civica di Treviso. Dal 1937 iniziò la carriera accademica che concluderà nel 1957, a Trieste, come preside di facoltà.

Notevole la sua opera per il patrimonio storico e artistico della città: la conservazione delle mura di Fra' Giocondo, della Loggia dei Cavalieri, il restauro e la rinascita della chiesa di San Francesco, il restauro di una cappella in Santa Lucia e del Battistero, l'acquisto per la Biblioteca comunale del prezioso manoscritto di Gustavo Bampo sull'arte locale, il progetto e la direzione del riordinamento della Pinacoteca civica nella sede di palazzo Zuccareda, la costituzione del Museo della casa trevigiana a Ca' da Noal. Tra i molti impegni onorari, fu membro del consiglio dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini.

### **Il fondo Coletti, nel Centro documentazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche**

Si tratta di un fondo complesso che comprende – in stretta e funzionale relazione reciproca – la biblioteca e l'archivio della famiglia Coletti di Treviso, antica e facoltosa famiglia di origini cadorine, e contiene documentazione datata dalla seconda metà dell'Ottocento sino alla fine del secolo scorso. La biblioteca comprende 14.438 tra volumi e opuscoli; circa 100 testate di periodici; 409 gruppi di pubblicazioni e documenti conservati in miscellanee, scatole e buste contenenti articoli di rassegna stampa, estratti o pubblicazioni, numeri di riviste, appunti manoscritti; 33 manoscritti risalenti prevalentemente al secolo XVIII; il catalogo manoscritto della biblioteca compilato da Isidoro Coletti. Le discipline e gli argomenti documentati sono vari: letteratura italiana, storia dell'arte, letterature europee e delle lingue classiche, critica letteraria, estetica, filosofia, storia. Vi sono inoltre guide turistiche e artistiche, libri scolastici e per ragazzi, libretti d'opera, programmi teatrali, spartiti musicali e, in varie copie, scritti di Luigi e di Nando Coletti.

L'archivio comprende l'archivio familiare (con documentazione risalente al Settecento), buste d'archivio contenenti documenti e carteggi relativi ai singoli membri della famiglia, registri, pubblicazioni per nozze, diplomi e mappe, oltre un centinaio tra buste, cartelle e registri, relativi agli archivi di Illo Coletti, di suo fratello Isidoro e sul Movimento Federalista Europeo. Contiene inoltre la documentazione personale e professionale di Luigi e Nando Coletti. Da segnalare la consistente perdita di libri a causa dei bombardamenti subiti dalla dimora familiare nel 1944 e la disponibilità di una parte significativa del fondo fotografico di Luigi Coletti nel Foto archivio storico trevigiano-FAST, ove è giunto per donazione nel 2003.

Scheda distribuita in occasione dell'incontro

*I restauri della chiesa di San Francesco di Treviso, dalle carte dell'archivio di Luigi Coletti*  
con Elena Khalaf e Chiara Voltarel,

*Biblioteca incontra... 2015*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso, 27 ottobre 2015